

# Ticino Turismo, quo vadis?

di Sergio Barenco

In occasione della puntata di Falò (Tsi) del 2 giugno, dedicata al turismo ticinese, a una precisa domanda del moderatore circa il futuro dell'organizzazione turistica ticinese, Marco Solari non difese il ruolo faro, di guida, di Ticino Turismo che presiede. La cosa sorprese l'ascoltatore attento.

In occasione dell'Assemblea di Ticino Turismo (Ett), di inizio luglio, sempre Marco Solari, a denti stretti, disse che Ticino Turismo è destinato a diventare "un organismo al servizio degli Enti turistici locali (Etl)" e, sempre a denti più stretti, espresse una lode alla città di Lugano per essersi dotata di un suo dicastero Turismo che riprenderà i principali compiti dell'attuale Etl. Conoscendolo bene, sono certo che tali ammissioni, un tantino forzate, a Marco Solari siano costate parecchio.

Ma perché tutto ciò? Molto semplicemente perché Ticino Turismo – o Ett se si preferisce – ha perso il credito accumulato in precedenza e di conseguenza la possibilità di guidare gli Etl in una promozione seria, che dia risultati concreti. Chi va ringraziato? Semplicemente i Direttori di Ticino Turismo che sono seguiti a Marco Solari: due incapaci e uno, tecnico, capace ma autocortocircuitatosi.

L'organizzazione turistica ticinese arriva così a un nuovo corso o, se si preferisce, a un nuo-

vo... ricorso. (Gianbattista Vico, il teorico dei corsi e ricorsi (storici) doveva avere un antenato legato al turismo ticinese). Mi spiego.

Negli anni 1920, dopo una trentina d'anni di turismo in Ticino, si volle creare un organismo che si occupasse del turismo. (Bisognava proprio attendere 30 anni?). Iniziarono subito le lotte tra le forze centripete e le forze centrifughe, tra chi era per una soluzione centrale e chi invece privilegiava il locale o il regionale. Questa ultime la spuntarono, anche se col solito compromesso: vennero create una cinquantina di Pro Loco ma anche un organismo centrale di coordinamento però senza personale e senza mezzi, gestito a turno annuale dal Direttore della Pro Lugano e della Pro Locarno. Senza mezzi e con una simile organizzazione quale coordinamento poteva essere proposto e raggiunto? Nessuno, chiaramente. Spuntò anche la buonissima idea di istituire una Scuola cantonale per le professioni del turismo. Venne bocciata dalle forze centrifughe. E oggi ci si chiede perché il ticinese non è attratto dalle professioni del turismo!

Negli anni 60, stufi della situazione insostenibile, creatasi anno dopo anno, e decisi a dare professionalità all'organizzazione del turismo ticinese, per mirare a risultati concretamen-



TI-PRESS

te migliori, si varò una nuova e innovativa Legge sul turismo (LTur). Il Ticino tutto venne definito "comprensorio turistico unico". Si istituiva l'Ente ticinese per il Turismo – oggi conosciuto come Ticino Turismo – e si riduceva la cinquantina di Pro Loco a 15 Enti turistici locali. Le forze centripete la spuntarono su quelle centrifughe. Nella distribuzione dei compiti tra Ett e Etl – e qui riemerge il solito compromesso cantonticinese – non si ebbe il coraggio di essere chiari. Dopo alcuni anni di costruttiva collaborazione, gli Etl cominciarono a "giocare" ai "piccoli Ett" contrastandolo in tante proposte in maniera non costruttiva, sperperando mezzi e forze, non permettendo più il necessario e soprattutto utile coordinamento.

I risultati si sono poi visti,

pur troppo.

Ora, in particolare per i demeriti accumulati da Ticino Turismo negli ultimi due decenni e non sicuramente per meriti acquisiti dagli Etl, si pensa di tornare all'organizzazione centrifuga, locale, regionale. Scritto "tra i denti" la soluzione potrebbe anche essere praticabile: riducendo gli Etl a 3 con Ticino Turismo a fungere da spalla, da sostegno. Il Legislatore dovrà però avere il coraggio di decisioni radicali: dovrà evitare al massimo i compromessi anzi dovrà evitare ogni compromesso. Che sia la volta buona? A ridere della nostra organizzazione turistica, finora, sono state le destinazioni turistiche nostre concorrenti. Evitiamo, finalmente, che abbiano a ridere anche in futuro.

sergio.barenco@gmail.com